

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 11 Marzo

### UNA ONESTA PROPOSTA

Come è noto, l'onor. Cavallotti, guidato da alte considerazioni di moralità, ha enunciato l'idea di proporre alla Camera che sia modificato il Regolamento in modo da vietare ai ministri ed ai segretari di prendere parte alla votazione, « quando la votazione ha il carattere deciso di fiducia nel gabinetto ».

La proposta del deputato di Piacenza arrivava con temporanea agli apprezzamenti della stampa sul voto del 5 corr., con cui si chiuse la discussione politico-finanziaria, voto che doveva decidere le sorti del gabinetto Depretis numero 6.

I risultati di quel voto sono noti ai nostri lettori: sopra 469 votanti, il ministero, che non fece risparmio di tutti i mezzi, leciti ed illeciti, per guadagnare proseliti, ebbe una maggioranza di 15 voti.

L'annuncio della votazione fu accolto dalla grande maggioranza del paese con un largo sospiro di soddisfazione. Il ministero, durante il quale s'era sacrificato, colle Convenzioni, l'interesse del paese per fare la fortuna di pochi banchieri; il ministero che proclamava cingicco dalla tribuna di non professare nè principii nè sentimenti; il ministero, infine, che proteggeva i truffatori e mandava alle Assise i poveri contadini di Mantova; il ministero, per dirla in una, che alla Camera ha il suffraggio dei Golia e degli Oliva e nella stampa l'appoggio dei Chauvet, era stato condannato dal giudizio della Camera, prima che subire il castigo degli elettori.

E su di che si fondava questo giudizio del paese vero, del paese sano? Sopra il più elementare concetto di moralità che, da che mondo e mondo, tutti hanno rispettato; sul concetto cioè che chi è giudicato non può sedere come giudice.

Perchè — e tutte le sottigliezze e gli arzigogoli dell'*Opinione* non potranno smentirci — perchè, infine, che cosa doveva decidere la Camera nel 8 Marzo? Questo solo: se si doveva mantenere al governo Depretis e gli altri ministri, ovvero se Depretis e gli altri ministri non godevano più la fiducia della Camera.

Ora, come è egli ammissibile che il voto di Depretis e dei suoi compagni nel ministero potesse influire sulla loro sorte, senza sconvolgere ogni principio di logica, di giustizia e di moralità?

Entrate nella sala di uno dei mille Consigli Comunali del Regno, nel momento in cui si sta per dare un voto che implichi fiducia nella Giunta e nel Sindaco. Ebbene, che cosa vedete? Vedete, grazie al cielo, che il Sindaco e la Giunta si astengono dal partecipare al voto, persuasi di incorrere nel biasimo di tutti gli onesti, qua-

lora si comportassero diversamente.

E quello che l'ultimo dei sindaci del Regno sente ed opera, non dovrà sentirlo ed operarlo chi sta alla cima della scala dei pubblici poteri?

Ma l'*Opinione*, cui quei 15 voti fanno groppo alla gola, vorrebbe aver trovato un'argomento contro la proposta Cavallotti nella veste duplice di deputato e di ministro. Non v'è nessuna ragione seria — essa dice — per cui l'indirizzo politico, per esempio, dell'onor. Depretis non abbia il voto del deputato di Stradella, e per cui, dato che al governo fossero i pentarchi, l'indirizzo dell'on. Cairoli non abbia il voto del deputato del I.º Collegio di Pavia.

Avete capito? Voi Depretis ministro, che siete quegli che dà l'indirizzo politico, sul quale la Camera è chiamata a giudicare, dovrete astenervi; ma viceversa voi Depretis, come deputato di Stradella, non potete esimervi dal votare su quell'indirizzo e quindi, per compiere il dover vostro verso gli elettori, dovete dare il voto a Depretis ministro.

Sant' Ignazio di Loiola vatti a nascondere; tu fosti vinto!

Intanto, cantino l'*Opinione* ed i suoi copiatori che la votazione del Marzo fu una vittoria; però tranne essi nessuno lo crederà, le meno di tutti Depretis, che a quella sconfitta cerca di porre riparo.

Levati i 14 fra ministri e segretari, che magnanimamente applaudirono a se stessi, il ministero ha avuto — e anche questo non è bene sicuro — un voto di maggioranza!

Un voto che potrebbe essere tanto quello dell'on. Golia, come quello dell'on. Oliva.

Scelga l'*Opinione*, che, per essere della maggioranza, come loro, può apprezzarli.

È inutile dire che noi facciamo voti perchè l'onor. Cavallotti presenti alla Camera la sua proposta, che — vogliamo crederlo ad onore della Camera stessa — verrà approvata in omaggio alla logica, alla giustizia ed alla moralità, pelle quali il ministero Depretis nutre così scarso rispetto.

### PER GIUSEPPE MAZZINI

Ieri, in tutta Italia, fu commemorato il triste giorno in cui esalava dalla terra la grande figura di Giuseppe Mazzini.

Può bene il trasformismo corrompere le anime; ma vi sono là a Staglieno ed a Caprera due are colle quali la gioventù d'Italia si accosterà un giorno per trarre gli auspici della futura Italia.

Ecco le notizie che togliamo dai vari giornali:

#### A Roma

È riuscita imponente la commemorazione di Giuseppe Mazzini tenuta oggi al Teatro Quirino. Vi assistevano migliaia di studenti e di operai.

Applauditissimo fu Edoardo Pantano che parlò del pensiero mazziniano e della questione sociale che stigmatizzò l'opera di resistenza della XV

legislatura, le convenzioni ferroviarie, e le spedizioni africane.

Presiedeva l'on. Bertani che volle venire benchè assai sofferente. Egli fu accolto da una vera ovazione.

A mezzogiorno i rappresentanti delle associazioni democratiche portarono una corona sul busto di Mazzini in Campidoglio.

Parlò il rappresentante della Federazione Operaia fra i vivi applausi del presenti.

Nessun incidente.

#### A Genova

Tutte le Associazioni democratiche con quaranta bandiere e cinque musiche si sono recate a Staglieno. Immensa la folla che prese parte al corteo. Alla sera conferenza al Circolo democratico.

#### A Pavia

Venne, per la città diffuso un manifesto ricordando ai cittadini « l'ultimo dei grandi italiani antichi e il primo dei nuovi; che pensò e volle e rievocò la nazione. »

Per iniziativa della *Associazione della Gioventù* e la *Società democratica e dei Reduci* verrà tenuta dall'avv. Guelpa, domenica ventura una conferenza.

### La logica dell' "Euganeo"

Con un cipiglio da maestro l'*Euganeo* risponde all'*Adige* di Verona relativamente all'intenzione dell'onorevole Depretis di rinforzarsi coll'onor. Nicotera. Noi non abbiamo mai creduto alla serietà di codesta notizia, tanto ci apparisce assurda ed inverosimile. Ma l'*Euganeo* che ha dichiarata senza reticenze e condizione la guerra alla *Pentarchia* ed all'*Opposizione di Sinistra* — come spiega la sua opposizione completa all'accennato e forse tentato connubio Depretis-Nicotera? Se è questione di principii e non di interessi, il Nicotera, siccome parte eminente dell'*Opposizione*, non dovrebbe essere una debolezza ed una contraddizione pel Ministero *trasformista*?

Come è sempre logico l'*Euganeo*!

### Corriere Veneto

#### Da Ariano Polesine

6 marzo.

Il vostro corrispondente e mio confratello in giornalismo, nel suo articolo, *Amministrazione in sfacelo*, trattando, con parole misurate, del poco misurato contegno del Sindaco nostro, rivolse a questi, e ai consiglieri che lo spalleggiano, un caldo appello alla cittadina concordia.

Senonchè l'egregio corrispondente deve persuadersi che certi modi cavallereschi, certe invocazioni al simulacro della dea Ragione sono perle gettate a chi ben sapete.

E qui son pronto a darvene le prove. Innanzi tutto se mi trovassi costi vorrei proprio tirar le orecchie al vostro proto, il quale, mettendo in testa a lettere maiuscole, la data di *Ariano Polesine* all'articolo *Le cinque giornate d'un sindaco cinese*, rese quello scritto il secreto di Pulcinella.

Siccome però tutti i mali non vengono per nuocere, così sarà meglio dalle sarcastiche finzioni passare alla realtà delle cose facendo di necessità virtù.

Il sig. Pavanini ebbe in questo giornale il beneficio della pubblicità delle sue gesta, quale Sindaco del nostro Comune, e se ne compiacque così che nei deplorabili fatti della sua amministrazione egli s'attiene gloriosamente al *crescit eundo*.

È nota la rinuncia di 9 consiglieri comunali, presentata all'indomani di un Consiglio nel quale il sindaco parlò con tanto decoro e perspicacia che il pubblico lo rimeritò con fischi ed urli.

Quella rinuncia, accennando al linguaggio inqualificabile del Sindaco ed allo scandalo derivatone, terminava con queste testuali parole: « Noi, di fronte ad una situazione che offende la dignità e gl'interessi del Comune, persuasi che l'opera nostra tornerebbe inefficace a far sosta in tanto disordine; sotto l'impulso dell'individua coscienza e dell'opinione pubblica che non crede compatibile col nostro decoro l'esercizio dell'on. mandato, a noi conferito, ci sentiamo in dovere di porre gli elettori stessi in grado di provvedere efficacemente alla dignità e agli interessi del paese facendo rinuncia alla carica di consiglieri comunali. »

Di fronte a sì esplicite e imprescindibili dichiarazioni, che fa il buon uomo del nostro sindaco? Pone sotto il torchio e manda ai rinuncianti una lettera in cui, per proprio conto e per incarico del Prefetto, li prega a ritirare la dimissione rassegnata.

Che il sig. Pavanini, nella sua miopia, credesse che uomini che si rispettano e vogliono farsi rispettare, potessero riassumere un incarico pubblico dopo aver dichiarato di declinarlo a salvare il proprio decoro, passi, ma che il sig. Prefetto, persona intelligentissima, fosse del parere del Sindaco, nessuno poteva crederlo. E in vero il tiro briccone fatto ai consiglieri altro non era che un artificio diretto a puntellare il traballante seggio sindacale, e ci consta che il Prefetto inflisse fiero rabuffo al Pavanini che non è uomo da prenderne ombra o soggezione.

Rimaste ferme le rinuncie in parola, fu giuocoforza al Sindaco portarle in Consiglio, e dar lettura dei motivi che le accompagnavano.

Un consigliere, certo Pio Turrini che or non è molto, fu condannato da questa Pretura per reato d'ingiuria dietro una splendida requisitoria dell'avv. Alessandro Marin, rappresentante la parte civile, requisitoria che mise in luce la bella figura del soggetto, dettava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Comunale, nel prendere conoscenza delle rinuncie, per pura partigianeria e per capriccio presentate da alcuni suoi membri, nell'intento di porre termine alle questioni intercedute sino ad ora e di mettere in assetto l'amministrazione, delibera di incaricare il proprio presidente a voler con sua nota esortare i rinuncianti al ritiro delle sporte rinuncie. »

I nove consiglieri rimasti in carica (dicchè dieci sono i rinuncianti e l'undicesimo è morto) votarono unanimi l'ordine del giorno Turrini.

Per quanto illogica, contraria alla legge, sconveniente vi sembri l'azione della minoranza del Consiglio, per quanto si trovi strano che si voglia ricondurre la pace e il buon assetto nell'amministrazione, coll'insulto gettato a piene mani sopra persone, che, con sacrificio proprio, vale a dire colla rinuncia dalla carica di consiglieri vollero assicurare al corpo elettorale un'opera di dovuta riparazione, vi prego a credere che quanto vi ho narrato non è parto di riscaldata fantasia, non fola cinese, ma realtà, crudissima realtà.

Ora converrete che ci vuole nel pubblico uno stomaco di struzzo per ismaltire la indigesta materia apprestatagli dal Turrini e dai suoi degni seguaci, e nel sindaco, capocchia, una faccia tosta per assumere l'incarico conferitogli, dopo le parole colle quali venne motivata la rinuncia collettiva, e un primo rifiuto a ritirarla, quando il sindaco assunse, falsamente, la rappresentanza dal prefetto.

Frattanto i disordini e gli arbitrii della minoranza aumentano e l'*assetto amministrativo* non è certo presumibile che ci venga da coloro che lo votarono in ispirito, ma lo combattono essenzialmente, com'è dimostrato dalla pazzia delibera sopra riportata.

Ad uno stato così anormale di cose, alla necessaria tutela della comune azienda come e quando si provvede?

Ci si dice che il prefetto stia per emanare il decreto dalle suppletorie straordinarie per riempire i vuoti rimasti in Consiglio.

In tal caso gli elettori, o riconfermeranno il loro mandato ai dimissionari, ovvero manderanno al Municipio gente nuova.

Col primo supposto è facile prevedere che i rielezioni riconfermeranno la rinuncia, non potendo senza sacrificio della propria dignità sedere accanto di coloro che attentarono all'onestà e integrità del loro carattere, disegnan-doli come uomini che per capriccio e partigianeria vennero meno ai loro doveri; avverandosi l'altra ipotesi avremo pur sempre al regime del Comune il sig. Pavanini e i suoi partigiani, il cui valore, la cui intelligenza e capacità amministrativa (a prescindere dagli scandali avvenuti) si rendono manifeste colla sola lettura dell'ordine del giorno sopra riferito, e il cui regno quindi non può essere che precario.

Lo scioglimento del Consiglio, o tardi o presto deve dunque verificarsi, e noi fin d'ora ne rendiamo responsabili coloro che sordi ad ogni voce di conciliazione e di carità di patria gettarono la prima favilla, ed ora allargano l'incendio collo sfogo di malsane passioni.

**Belluno.** — Il Municipio di Belluno ha aperto il concorso ad un posto di ragioniere con l'annuo stipendio di duemila lire.

**Conegliano.** — Oggi si apre la Mostra speciale delle piccole industrie, esercitate dai contadini e boscaioli, la Mostra resterà aperta dall'11 al 20 marzo corrente ed in questo tempo verrà inaugurato anche il concorso internazionale di pompe ed inaffiatoti per le viti contro la peronospora.

**Tolmezzo.** — Lunedì p. a Tolmezzo gli allevatori carnicci sono chiamati ad esporre i loro voti sui modi di promuovere il prosperamento del bestiame bovino, che per quella località è certo la precipua risorsa.

**Udine.** — L'idea di un forno economico, e cooperativo va trovando adepti. Pertanto il forno rurale di Rivignano riceve i sussidi che i corpi morali promissero, e ciò perchè constatata la buona loro organizzazione.

*Preghiamo i collaboratori di città e ancora più i corrispondenti del di fuori a voler scriverci soltanto da una parte della cartella, poichè l'essere scritte le lettere davanti e dietro produce spesso ritardi alla loro pubblicazione al punto che possono divenire rancide e degne soltanto del cestinamento. Li preghiamo del pari ad essere assai brevi nelle loro corrispondenze, perchè la lunghezza ci impedisce spesso di pubblicarle nè subito nè più tardi.*

# Cronaca Cittadina

**Cose militari.** — Nella considerazione che in quest'anno il Regio Decreto di chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo illimitato venne pubblicato qualche tempo prima che negli anni scorsi, il Ministero della Guerra con sua Circolare delli 24 Febbraio scorso N. 31 ha disposto che nell'applicazione delle disposizioni contenute nel § 318 della Istruzione complementare al Regolamento sul Reclutamento, relativo alla concessione del *nulla osta* per espatriare, venga usata una qualche facilitazione.

A tale scopo è fatta facoltà ai Comandanti dei Distretti Militari di concedere il *nulla osta* per espatriare, non ostante che sia stato già pubblicato il Regio Decreto per la chiamata di questo anno, anche a quei militari in congedo illimitato delle Classi e Categorie ivi contemplate, i quali per motivi loro particolari avessero bisogno di recarsi all'estero, limitamente però alle regioni d'Europa, ed anche a quelle comprese nella parte meridionale del bacino del Mediterraneo, ed a condizione che essi siano di ritorno nel Regno in modo da potersi presentare ad un Distretto il dì fissato per la chiamata alle armi della rispettiva Classe e Categoria, se non vogliono esser dichiarati mancanti, e sottoposti poi a giudizio, come tali.

Quei militari poi che per gravissimi motivi avessero bisogno di recarsi in regioni più lontane che non siano le sopraindicate, dovranno chiederlo al Ministero della Guerra, per mezzo del rispettivo distretto, producendo i documenti occorrenti per provare l'imprevedibile necessità in cui si trovano di recarsi in quelle regioni.

**Per la verità.** — Il signor Cavazzana Giovanni, imprenditore di qui, ama si sappia non essere egli quello che è imputato di atti fraudolenti cui l'altr'ieri accennammo. Trattasi di fatto di un suo omonimo di Venezia.

**Primo di quaresima.** — Molta gente ieri fuori di Porta S. Giovanni a mangiare la tradizionale aringa. Il sole bellissimo rallegrò di più le brigate.

Anche iersera poi sbornie parecchie. E adesso... giudizio.

**Che freddo!** — Il freddo continua intensissimo; pare di essere in dicembre. Fortunatamente le giornate sono ormai fatte lunghe e quindi si

può riderne; il suo dominio sta per cessare.

**Sul processo interessante.** — Ci consta che nel processo per truffa sulla costruzione del fabbricato scolastico sono stati citati quali testimoni l'avv. Fanoli Michelangelo, ing. Zambler e Meggiorini.

**Conferenza.** — Domani sera venerdì, alle ore otto, nella solita sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, gentilmente concessa dal Municipio, il prof. Ferruccio Macola terrà una conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia agli Eremitani, trattando della *Emancipazione della donna*.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di una lira l'uno) si possono acquistare presso la libreria Drucker e Tedeschi, e, nella sera della conferenza, anche all'ingresso della sala suindicata.

**Il Raccoglitore.** — Ecco il sommario delle materie contenute nell'ultimo numero (1° marzo) di quest'ottimo periodico agrario padovano: Atti ufficiali del Comizio Agrario di Padova — Processo verbale dell'assemblea generale del 29 dicembre 1885.

V. Niccoli — Estendete i prati.  
A. Ceza — Produzione di vino. Umiacoli.

L. Venturoli — Misura e pesatura dei fieni (fine).

Direzione — Conferenze agrarie in Provincia.

Spigolature e notizie varie.  
Listino dei mercati.

**Teatro Verdi.** — Stassera prima recita del *Barbiere di Siviglia*.

Le parti nell'opera sono così sostenute:

*Il conte d'Almaviva* — Oreste Emiliani (tenore).

*Bartolo*, dottore in medicina — Giovanni Reina (basso comico).

*Rosina* — Mariannina Lodi (soprano).

*Figaro* — Gottardo Aldighieri (baritono).

*Basilio* — Alamiro Bettarini (basso).

*Fiorello*, servitore di Almaviva — Giovanni Miola.

*Berta*, vecchia cameriera di Bartolo — Maria Amadei.

**Teatro Garibaldi.** — Stassera alle ore otto ed un quarto la compagnia Bellotti-Bon diretta dal cav. Maggi darà la prima rappresentazione con la commedia in 3 atti di Raimondo Deslandes *Antonietta Rigaud*.

Domani poi altra novità: la *Saffo* di Belot e Daudet.

Non dubitiamo che, ad onorare la distinta compagnia di passaggio fra noi, vorrà concorrere buon numero di persone. — La compagnia Maggi è diretta ad Udine, dove darà al Teatro Sociale un corso di rappresentazioni.

tanta parte di ricchezza nazionale?

Che importa adesso all'impresa che gli ex-abbonati facciano tanto di naso e mostrino il loro malcontento se questo malcontento è di una persona morale omai morta e chi è morto non ha più diritti?

Infatti l'ex-abbonato non esiste più.

Ma veniamo allo spartito che è fattura del celebre alemanno Meyerbeer, spartito che noi già udimmo altre volte interpretato da artisti eccellentissimi, da vere celebrità e che piacque sempre ai cultori della buona musica.

Noi già altre volte esponemmo e ripetemmo il nostro giudizio sopra questo classico e toccante spartito che concorda con quello generale della stampa d'Italia e dell'estero, imperciocché quest'opera fece già il giro dei due mondi e sempre trionfante.

Concorre a rendere gradito lo spartito il soggetto veramente grazioso. Giulio Barbier e Michele Carrà ordinarono il dramma, e fu tradotto in versi italiani da Achille De Lauzieres, e che versi!

La squilla odo echeggiar  
E il suono pio mischiar  
Il tintinnio argentino  
Dell'augellino.

Questi sono metri di nuova invenzione. Altro che quello delle odi barbare dell'amico Carducci!

Ecco un altro saggio poetico:

**Ferimento accidentale.** — In questo civico ospedale venne ieri visitato D. Antonio fu Luigi, d'anni 24, per strappo accidentale alla mano sinistra, guaribile in giorni 20, salve complicazioni.

**Legnate, ferite e contusioni.** — Certo A. L. di Luigi, d'anni 36, nato a Bassano e qui dimorante, ubbriaco ieri a sera provocava una rissa in Via Osteria Nuova con due sconosciuti; ma il poveraccio aveva la peggio giacché veniva generosamente regalato di legnate e ne riportava due ferite alla testa e diverse contusioni al corpo che furono giudicate guaribili in 8 o 10 giorni salve complicazioni.

**Contravvenzione.** — Certa G. A. fu dichiarata in contravvenzione perchè affittava camere senza la prescritta licenza.

**Una al di.** — Il giovane Bernardino, che ha perduto tutta la sua fortuna alla Borsa, passeggiava ieri l'altro sul Corso, in preda a una grande agitazione. Un amico lo incontra:

— Gran Dio! Che cosa ti è capitato?

— Ah, mio caro, non parlargliene... Mio zio è morto alienato...

— Però tu erediti?

— Nol... Era alienata anche la sua sostanza.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO VERDI.** — Si rappresenta l'opera — *Il Barbiere di Siviglia* — Ore 8.

**TEATRO GARIBALDI.** — La compagnia drammatica Bellotti Bon di proprietà e diretta dall'artista cav. Andrea Maggi rappresenterà: — *Antonietta Rigaud* — *Una tazza di the.* — Ore 8 1/4.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 11 Marzo

Rendita italiana 5 p. 0/0		
contanti L.	98	25. —
Fine corrente . . . . .	98	45. —
Fine prossimo . . . . .	—	—
Genove . . . . .	78	30. —
Banco Note . . . . .	2	—
Marche . . . . .	124	—
Banche Nazionali . . . . .	2230	—
Credito Mobiliare . . . . .	936	—
Costruzioni Venete . . . . .	306	50. —
Banche Venete . . . . .	322	—
Cotonificio Veneziano . . . . .	187	—
Tramvia Padovano . . . . .	385	—
Guidovie . . . . .	96	—

Il mercato finanziario ha una attitudine incerta.

Stazionari i valori e quasi intrattati.

Si carina  
Dormi in pace  
Caprettina  
Gentilina  
Tutto tace  
Puoi dormire  
Lieve lieve un venticel  
Fa le foglie tremolar  
L'ombra invita a riposar!

Ma torniamo allo spartito.

La *Dinorah* venne rappresentata sulle scene del Teatro Nuovo per la stagione del Santo nell'anno 1872, vennero chiamati allora ad interpretarla la De Maësen, Minetti e Pantaleoni, distinti artisti sotto ogni rapporto; l'orchestra era diretta in allora da quella celebrità che è Franco Faccio. Con tutti questi elementi distinti i teatri però erano sempre scarsi e l'opera poco piacque.

Per il che quando sentimmo fissata per terza opera la *Dinorah* noi trepidammo sull'esito, non perchè l'Idillio del Meyerbeer non fosse all'altezza del Genio che creava gli *Ugonotti*, il *Roberto il Diavolo*, l'*Africana* e tanti altri colossali lavori, ma perchè per un teatro popolare come ora è divenuto il Teatro Verdi a nostro sommo avviso quella musica era troppo elevata e fiorita, e quindi non certamente propizia ad impinguare la cassetta dell'impresa come lo fu invece senza alcun dubbio l'*Ernani* a dispetto di tutte le sue avarie.

**Mobilia.** — Un rapporto del vice-consolo italiano a Bona (Algeria) dice che, se i nostri negozianti e fabbricanti inviassero colà qualche loro rappresentante per studiare quali sono i generi di mobili che vi si smerciano più facilmente, questo commercio potrebbe prendere un buon sviluppo. A Bona non si cercano mobili artistici o di gran prezzo, ma mobilia solida, di discreta apparenza e di modesto costo.

**Chisa.** — I fabbricanti di Scozia tennero il giorno 3 un'assemblea per decidere se dovevano o no ridurre la produzione, ma nulla in essa conclusero. Pare che si aduneranno nuovamente.

L'esportazione continua ad essere calma.

**Zuccheri.** — La tendenza di questo articolo sui mercati mondiali, tanto regolatori quanto di deposito, pare che accenni a qualche fermezza futura, specialmente sulle piazze della Germania.

Il mercato inglese infatti è ben tenuto, con quotazioni di sostegno.

**Caffè.** — Il mercato continua ad essere a Genova calmo con affari difficili e prezzi in favore dei compratori.

Anche su altri mercati regolatori la calma si mantiene.

Questo stato di cose tiene la speculazione molto riservata.

**Lini.** — La nota dominante sui mercati dei lini è sempre il ristagno d'affari, perchè il consumo non è in proporzione al prodotto esistente. I tessuti e i filati rigurgitano negli stock. Conseguenza di tale stato di cose è che vedonsi flature di lino tanto in Italia che all'estero chiudersi o mettersi in vendita.

**Burro.** — Sulla piazza di Milano si vendette il burro a L. 2,30.

A Casalmaggiore si vendette a lire 2,50 il chilog. al dettaglio.

**Seta.** — Il mercato della seta registra ancora un discreto contingente di transazioni segnatamente negli articoli di merito tanto grege che lavorate, i quali ottengono anche qualche frazione di miglioramento nei prezzi, mentre le qualità secondarie restano piuttosto trascurate e segna no inoltre meno sostenutezza.

## Diario Storico Italiano

### 11 MARZO

Nasce in questo giorno nel 1544 in Sorrento Torquato Tasso uno dei massimi poeti italiani.

In questa nostra città studiò leggi riportando la laurea nel diritto civile e canonico, nella teologia e filosofia a soli 17 anni.

La pubblicazione del suo poema, il *Rinaldo*, che ei compose a 18 anni, lo fece chiamare alla corte di Ferrara, presso Alfonso II, ov'ebbe la più brillante accoglienza. Varie onorevoli missioni sostenne per quel principe.

Scrisse poi quel suo stupendo poema che è la *Gerusalemme liberata*, vanto della nostra poesia.

Ora vengo agli artisti chiamati ad interpretarla. La signorina Gioacchina Oliva (*Dinorah*), è una artista che per dodici sere e più con sempre maggior successo ebbe a farsi applaudire nella *Mignon* sotto le vesti di quella vispa *Fillina*. Ella infatti sempre intonata, canta di ottima scuola, e le sue note inforate da agilità non comuni divengono in alcuni punti un ricamo.

L'opera incomincia con quella colossale sinfonia che vien portata quasi a modello come quella del *Guglielmo Tell* in tutti i teatri nostrali e stranieri pel suo magistrale lavoro, pel carattere che conserva della prima nota all'ultima e che ti avverte del toccante argomento che vi sussegue.

Bizzarro anzi che no è il canto di quella povera pazza che corre di qua e di là in cerca della sua cara capretta.

Il tenore Garulli col suo canto appropriato, bene s'informa a quel zoticco villico ma furbo in uno, il Corentino che pieno di pregiudizi e di paure sogna sempre la dama dei prati e crede colla sua cornamusa di toglierne le influenze melfiche.

Bello è il duo che vi sussegue fra *Dinorah* e *Corentino*.

Il Garulli si è reso meritamente simpatico a Padova ove cantò per tutta la stagione senza risparmiarsi; è un artista di coscienza e di talento e

Ma preso frattanto da ardente passione per la sorella del duca dovette abbandonare Ferrara; e ritornatovi due anni dopo, fu dal duca rinchiuso come pazzo. — Restituito alla libertà per le preghiere di Clemente VII°, egli si recò a Roma per essere incoronato dalle mani del pontefice in Campidoglio, e morì alla vigilia del suo trionfo in età d'anni 49.

## Corte d'Assise di Padova

### PROCESSO

## DELLA BANCA VENETA

**Presidente:** Ridolfi.  
**Giudici:** Bettanini e Marconi.  
**Supplente:** Cortella.  
**Cancellieri:** Schinelli e Franchi.  
**P. M.:** Cisotti.  
**Parte Civile:** Avv. Diana e Valli.  
**Difensori:** Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Villanova, Franco, Capelle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse, Giuriati, Pascolato, Stivanello, Crispi.

### Udienza antimeridiana

del 10 marzo

L'udienza è aperta alle ore 11. Si legge l'esame di Quinterio Enea. Nel 71 fece la conoscenza di Osio a Milano, nel 75 fu a Venezia per ottenere la condotta di acqua potabile da quel Municipio ed allora rivide pure l'Osio. Ivi conobbe pure Tirelli e poscia a Londra si maneggiò per un sindacato su commissioni birmane. Tirelli andò in Birmania ritornò e non si conchiuse nulla stante la guerra russo-turca. Egli non ebbe a soffrir nulla. Tirelli, essendo a Londra, per aver fondi ricorreva ad Osio. Non ebbe mai a che fare col console italiano in Birmania. Tirelli gli parlò di pietre preziose e non sa altro. Non sa neppure che Osio fosse cointeresato negli affari birmani. Fu in carteggio con Osio e Tirelli.

Qui finisce l'esame scritto ed incomincia quello fatto a Napoli la settimana scorsa.

Conferma l'interrogatorio scritto precedente: abitò a Londra più mesi col Tirelli che era in ristrettezza. Gli pare che abbia avuto qualche sussidio dall'Osio. Riconosce un suo disappio.

Non accerta che lord Salisbury fosse nel sindacato per le ferrovie birmane, lo stesso dicasi di altri Stephenson ed un celebre ingegnere facevan parte del sindacato, ed erano potenze finanziarie. Ritiene serio l'affare delle ferrovie birmane. Sull'onestà di Tirelli non può dir nulla avendo trattato solo l'affare delle ferrovie.

*Giovanelli* non può comparire all'udienza stante le sofferenze fisiche e la stagione cruda. Si prova con certificati.

Si legge l'esame di *Calef*, assunto testè a Venezia. Depone su una partita d'olio di cui figurò come acquirente per conto di Delago. Non conosce nulla di questo affare. Dietro agli auguriamo ora che sta per lasciarsi una splendida carriera quale egli la merita.

Bella è l'aria del baritono che fruttò al signor Quirot molti applausi.

*Hoel* è un personaggio che sogna sempre tesori, né più né meno come li sognavano i sedicenti giuocatori di borsa della Banca Veneta coi loro interminabili riparti.

La speranza che è sempre un disinganno anticipato non manca mai, ed *Hoel* la infonde non senza difficoltà al *Corentino*, che dapprima incredulo, cede finalmente alle lusinghe, alle promesse di trovar il portentoso metallo onnipossente in quel tesoro, e ne trova anche il coraggio nel vino. Il sig. Quirot è un buon artista, e nella scarsezza di baritoni in cui ci troviamo a questi chiari di luna è applaudito quantunque il difetto di pronuncia specialmente sia sensibilissimo.

L'atto finisce col terzettino fra *Dinorah*, *Corentino* e *Hoel*, difficile a comprendersi, ma ove somma è l'elevezza del compositore, descrivendo con intreccio assai sentito i diversi affetti da cui sono predominati diversi personaggi.

Siamo al 2° atto, e siamo alla grande scena ed aria di *Dinorah*, ove con una tavolozza a smaglianti colori, con una musica appropriata ed originalissima ti si raffigura la toccante spensieratezza di una mente che ha perduta la ra-

sicurazione del Minerbi che egli non sarebbe stato esposto accondiscende a figurare col suo nome ed ora trovasi ancora creditore di alcune migliaia di lire verso il Delago.

Non intese che Minerbi fosse mai cointeressato. Parla di apertura di credito ecc. Dice usarsi talvolta anticipazione sopra l'intero importo della merce. Sembravagli che Minerbi osteggiasse ogni sua operazione; dice che l'affare Delago non ha nulla a che fare colla faccenda Idone. Minerbi lo consigliò di non entrare in affari con Delago, ma era troppo tardi.

Qui finisce l'interrogatorio scritto, ed incomincia quello dell'8 corrente, e dice che da prima rifiutò di prestare il suo nome. Un giorno fu da Minerbi chiamato alla Banca e dettogli che Delago già si era servito del suo nome come acquirente. Fu chiamato altre due volte ed accondiscesse a che figurasse il suo nome senza però veruna utilità sua. Descrive quindi l'affare, lo sconto di cambiali da parte della Banca Veneta e la vendita di partite di olio. Non ebbe mai conti colla Banca. Dopo un anno Minerbi disse che aveva una pendenza colla Banca ed egli rispose che non ci aveva da che fare e che si rivolgesse a Delago. Più non si parlò con lui dell'olio. Si vide anche addebitato alla Banca con lettera recente di una somma di lire 2 mila circa. Restò meravigliato dell'anticipazione sull'importo totale dell'olio.

I periti rispondono a diversi quesiti del Pubbico Ministero, della parte civile, della difesa ecc.

Incominciano descrivendo le undici operazioni che Elia Cavalieri fece in diversi anni ed in sociale con Minerbi, operazioni che trovano regolari.

La perizia constata che il danno della Banca delle malversazioni fu di L. 1.944.115.44.

Sul quesito secondo della parte civile, ossia: *È possibile che Belzini e Toderini ignorassero a lungo le malversazioni di Pasetto?* succede lunga discussione.

Villanova non si oppone alla lettura della risposta dicendola un apprezzamento, tuttavia se egli fosse parte civile non avrebbe fatta quella domanda.

Diena seniore, risponde che anche questi quesiti sono sempre in linea contabile, ossia se dal meccanismo i periti possono rispondere, rispondano, in caso diverso dicono di non poter rispondere. Costata la deferenza della parte civile in questo processo.

Il P. M. respinge l'accusa che si sia limitata la libertà della difesa su domande ai periti.

Villanova risponde che egli non mise mai inciampi nel processo. Dice che i periti non possono mai estrinsecare apprezzamenti, ma solo trovare gli elementi materiali e non mai entrare nella intenzionalità, nella responsabilità, e che la domanda della parte civile versa sulla colpevolezza di cui solo i giurati sono giudici.

Ora si oppone a che si legga la ragione, l'aria infatti *Ombra leggera* riunisce tutto quanto vi è di grazioso e di bello nel senso melodico ed armonico.

La signorina Oliva la cantò con molta grazia e buon gusto, sfoggiando dei bellissimi acuti inforati di agilità non poche.

Ella dovette ripetere tal pezzo sotto un generale applauso assai meritato. Sta bene però per la verità vera che il pubblico sappia che la gentile signorina Oliva è la seconda opera che eseguisce sulle scene, ed è appunto per questo che, dietro tale considerazione, devesi maggiormente apprezzare le doti e l'intelligenza di essa che in uno spartito si difficile da saggi così evidenti di un sicuro avvenire.

E siccome martedì sera seguiva la sua serata d'onore, così il pubblico, accorso numeroso, la festeggiò meritatamente, salutandola con battimani al suo apparire sulla scena ed in ogni singolo pezzo tanto da sola che in unione agli altri artisti.

Venne poi regalata d'una bellissima cesta di fiori, oltre ad altri fiori freschi, d'una corona contestata d'alloro e fiori oltre ed altri presenti.

Notammo alcune celebrità artistiche che assistevano a quella serata. Ne accenniamo alcune.

La Spezia, la Peruzzi, la Lodi, la

sposta al quesito e ne solleva formale incidente.

Diena seniore risponde che v'ha differenza tra perito e testimone. Il testimone depono solo circa i fatti, il perito fa anche deduzioni dall'analisi dei fatti, deduzioni che sono giudizi e quindi apprezzamenti, tuttavia la perizia rinuncia alla lettura.

I periti affermano che le confessioni di Pasetto trovano contabilmente precisa conferma sia nei fatti d'accusa sia in quelli di discolora; che dopo il suicidio di Süster alla Banca di Padova e di Venezia non si eseguirono gli ordini circa garanzia e registrazioni dati dagli amministratori; che il conto Osio ora scoperto per L. 50 mila, essendo stato Osio nominato consigliere della Banca Mobiliare di Roma perché direttore della Banca Veneta; che alla Banca Veneta tra malversazioni e perdite toccò il danno di L. 2 milioni e mezzo (in ciò non concorda il perito Milla di difesa); che nel giornale non si trovarono vere irregolarità, giacché le correzioni si fecero come prescrive la legge, e negli altri registri riscontrarono abrasioni, cancellazioni ecc. cioè irregolarità; che dal 1875 al 70 la ditta Jacur tra Padova e Venezia ebbe sconti per L. 5 milioni circa, sconti che variarono dal 4,12 al 5 per 100 e che sono inappuntabili sotto tutti i rapporti.

Il presidente osserva d'aver in questo processo concessa la più ampia libertà o lo dimostra coll'aver permesso anche all'accusato Osio di sottoporre quesiti alla perizia.

L'adv. Erizzo difensore di Lotteri presentò alla perizia 21 quesiti ai quali i periti rispondono censurando i sindacati formati alla Banca Veneta i quali immobilizzavano le azioni e facevano gli interessi dei sindacanti e non quelli della Banca. Aggiungono però che i sindacatori regolarono i loro conti, e che le registrazioni relative si fecero in base a documenti i quali trovarono alle due sedi.

A Padova riscontrarono maggior regolarità di Venezia, e trovarono abrasioni ecc. anche circa partite non criminate.

Dicono che la firma di Sandri invece di uno dei consiglieri di turno su qualche documento fu apposta anche su di un solo documento in una giornata; che le operazioni degli amministratori i loro conti ecc. assorbitono solo il terzo del capitale della Banca Veneta e quindi il tasso del 5 non potevasi dire rovinoso per la Banca; che non possono ammettere contabilmente sospensione di registrazioni di liquidazioni per differenza, tuttavia ammettono che ciò possa essere talvolta avvenuto per dimenticanza od altro.

Qui finiscono i quesiti della difesa L...eri.

Vengono quindi i quesiti circa le partite Pasetto.

Nel giornale bollato i periti non trovarono registrazioni false di carattere di Pasetto, il quale tuttavia è responsabile perché egli redigeva la

Laterner, Selva, Aldighieri, oltre alla fine fleur dei professori di musica e dilettanti.

Stupendo è pure il terzetto, nè si potrebbe descrivere meglio il temporale, la bufera, la tempesta, lo scroscio del fulmine coll'imperversare degli elementi, pezzo veramente magistrale.

Il terzo atto comincia col cacciatore, il mietitore, la capraja ed il caprajo.

Il duettino fra la Veratti ed Amadei fu applaudito, il quartetto che è un pezzo a voci quasi scoperte e di vero effetto lo si dovette togliere: il mietitore Benucci aveva mietuta una febbre.

Non si può lasciar sotto silenzio il cacciatore Navarini Vittorio che fu molto applaudito nella sua partecina. Quella li è una voce veramente di basso cui poche s'assomigliano davvero. Potenza di voce, intonazione e note veramente basse; quando il giovane Navarini studiasse formerebbe quella tuba necessaria alla voce del basso profondo, quella quadratura musicale indispensabile a divenire ottimo artista. Studi adunque e questi brevi cenni gli siano d'incoraggiamento a perseverare.

La romanza del baritone di un senso melodico veramente toccante non produsse quell'effetto che speravasi, fu bensì applaudito l'esecutore, ma il ricordo del bravo Pantaleoni non gli

prima nota da cui si estraeva la registrazione del giornale bollato, e la prima nota era di carattere Pusetto.

Il movimento del conto corrente di Antonio Pasetto padre, negli anni 1880-81-82 fu per più di mezzo milione le malversazioni di Pasetto, Balzini e Toderini ascessero a Lire 193.278,55.

Quesiti della difesa di Dalla Vedova.

I periti dicono che se esistettero le cambiali della Berti i conti correnti della Vedova furono regolari.

Ascoli sottopone ai periti alcune domande sui carichi Peirano, cioè la differenza tra le misure di Braila e le nostre per dimostrare che Peirano danneggiò non solo la Banca; ma e ziancio i suoi soci. I periti rispondono.

Il Presidente avverte che prima parlerà la parte civile, quindi il P. M. e poscia gli avvocati ai quali raccomanda di ordinarsi come credono meglio.

Avverte pure che probabilmente venerdì si chiuderà l'assunzione delle prove, sabato sarà vacanza e lunedì si incominceranno le discussioni.

L'udienza è levata alle 2 e rinviata a domani.

Oggi il pubblico era scarsissimo, forse in causa del carnevale e dell'arringa che il primo giorno di quaresima i buoni patavini vanno a mangiare fuori delle porte; ed hanno tutta la ragione del mondo con un tempo così bello.

## Un po' di tutto

**Risso carnevalesco.** — Domenica in un festival di Bergamo, avvenne uno spiacevole incidente.

Un contadino, per inavvertenza, calpestò il piede ad un soldato, che si risentì. Nacque allora un vivace battibecco, al quale presero parte anche altri soldati ed altre persone e i soldati estrassero le daghe. Ciò inviò anche di più i borghesi, alcuni dei quali riuscirono a disarmare tre soldati.

Sopraggiunsero carabinieri e guardie, che, arrestando due militari, non senza fatica riuscirono a por fine al litigio prima che nascessero disgrazie.

Fra i presenti era nato molto panico. Tutti cercavano di svignarsela. In questo fuggì fuggì una sartina, certa Parietti, incagliatasi nel recinto di legno che divide i ballerini dagli spettatori, si ruppe una gamba. Fu trasportata all'Ospedale.

**Veneri ferite.** — In una casa innotabile di Savona è accaduta una scena di sangue.

Rimasero ferite di stile la serva del luogo e due donne.

Il feritore, uno sconosciuto, è fuggito.

**Guai nell'America Meridionale.** — Notizie pervenute dalla Repubblica dell'Equatore recano che colà inferisce la miseria e si teme scoppi da un momento all'altro la rivoluzione. Una regione importante è stata devastata dall'eruzione del vulcano Tun-

fece certamente bene, perché aspettavasi di più.

Finisce l'opera colla marcia religiosa del pellegrinaggio di Ploermel che molto appropriatamente chiude il quadro.

Buone le scene. Benissimo l'orchestra guidata dal maestro Raffaele Bracale veramente instancabile, nella sinfonia dovette più volte ringraziare il pubblico che ne apprezzò l'esecuzione.

Benissimo i macchinismi perciò il nostro Maule merita un elogio.

Decente il vestiario.

Ottimi i cori diretti del bravo Orrefice.

Adesso andrà in scena il *Barbiere di Siviglia* con la signora Lodi e l'Aldighieri del quale diconsi meraviglie.

Dovrei chiudere l'appendice dicendo che la stagione è finita, ma tengo tutto in sospenso riservandomi parlare di quel gioiello di *Barbiere* che andrà in scena questa sera.

Non si sa quando nè come finirà la stagione, tutto è mistero, e ognuno sa che la mente delle imprese è impercettibile come i decreti del destino.

Il Bolelli ha fatto quanto ha potuto, e di ciò devesi tener calcolo: auguriamogli buona fortuna e quattrini a josa, se già non li ha fatti a quest'ora.

EUSTORGIO CAFFI.

gurehun; le ceneri e le lave hanno distrutto i pascoli, il bestiame muore di fame.

**Non morranno di fame.** — Scrivono da Madrid che l'infanta Eulalia, sorella del defunto re Alfonso e sposatasi ieri l'altro al duca Antonio di Montpensier, porta in dote 3 milioni. Lo sposo gode per ora di una rendita di 120 mila lire.

**Catastrofe a bordo.** — Ieri l'altro è avvenuta una terribile esplosione a Cardiff a bordo di un rimorchiatore; vi sono sette morti e molti feriti.

## Ultime Notizie

(Dal giornali)

Fu decisa la nomina del senatore Auriti ad avvocato generale alla Cassazione di Roma.

La *Stampa* smentisce la notizia delle dimissioni del senatore Casalis da direttore della polizia.

Lo stesso giornale dichiara infondata pure la voce delle dimissioni del ministro Magliani.

Il senatore Vitelleschi, relatore alla Camera Alta del progetto per gli infortuni sul lavoro presenterà un controprogetto.

La *Tribuna* pubblica le seguenti informazioni:

Il presidente della Camera, onorevole Biancheri, nel colloquio che ebbe col Re, non poté celare le difficoltà in cui si trova il ministero e la poca fede che gli spediti valgono a fortificarlo, considerato che omai militano nelle file dell'opposizione tutti gli uomini eminenti della Camera.

(Nostrì dispacci)

Roma, 11, ore 8.40 ant.

La missione Pozzolini presso il negus è abortita.

Magliani è risoluto a proporre nuove imposte.

I deputati di opposizione si radunano in casa Camporeale e sono presieduti da Saracco per concertarsi in un'azione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 10. — Nella riunione di ieri i repubblicani federali non hanno potuto intendersi coi Zorillisti per le elezioni.

Roubaix, 10. — Gli anarchici ieri hanno percorso le strade con un carro rosso. Nessun incidente.

Parigi, 10. — Il prefetto della Senna informò il consiglio municipale avere spedito un mandato di diecimila franchi al sindaco di Decazeville per gli operai, conformemente alla decisione del consiglio municipale.

In Oriente

Costantinopoli, 9. — Una circolare del 6 corrente, relativa a pretesi negoziati indiretti turco-greci, rileva l'impossibilità di simili negoziati. Dichiara che la Turchia mantiene di non avere nessuna concessione da fare alla Grecia, continuando le precedenti dichiarazioni.

Costantinopoli, 10. — La conferenza terrà al più due sedute. Si limiterà a registrare l'accordo turco bulgaro. — White doveva partire sabato pel suo posto a Bukarest. Ricevette un contr'ordine, forse per assistere alla conferenza con Thorton. D'altra parte dicesi che White surrogerebbe Rumbold ad Atene.

Londra, 10. — Lo *Standard* ha da Atene: Il Re, commosso della situazione finanziaria del paese, cerca di persuadere Delyannis ad aggiornare il decreto che chiama due nuove classi di riserva.

Estratto di Verbale dell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti della

# BANCA COOPERATIVA POPOLARE

DI PADOVA

Società Anonima Cooperativa

(Continuaz. al numero d'ieri: vedi IV Pag.)

Il *Times* ha da Atene: Le chiamate delle truppe sono momentaneamente sospese, la situazione politica cominciando ad ispirare minori inquietudini.

F. ZON, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Nel corrente mese saranno fissate le estrazioni della



# Lotteria Nazionale

CON

## 3 ESTRAZIONI

Lire 1 al Biglietto

si vendono dalla Banca Fratelli CROCE fu Mario — Genova, assuntoria della lotteria — In PADOVA presso Vason Carlo, Leoni Ettore.

Programma gratis.

PREMIATO

STABILIMENTO BACOLOGICO

F.lli CALZECCHI

MACERATA — CAMERINO — MARCHE

ANNO XII DI ESERCIZIO

Semi bachi cellulare a bozzolo giallo di razze indigene resistenti e riuscitissime, provenienti da speciali allevamenti fatti nell'Appennino centrale, e garantito immune da Atrafia.

L. 14 per ogni oncia di 30 grammi.

Per PADOVA rivolgere le commissioni all'unico rappresentante signor Bressanina Oberto, Farmacia Sertorio presso il quale trovasi ostensibile il campionario dei bozzoli.

A. M. D. Fontana

# DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrotoli

Specialista per otturature di Denti. Applica *Denti* e *Dentiere* secondo la nuova invenzione senza dolori.

NELL'

# Emporio di Specialità

all'Angolo

della Piazzetta Pedrocchi

(come da Druker all'Università, presso cui trovasi il deposito generale, da Stiasni al Municipio e dai principali librai d'Italia) si vende a L. UNA il

## Calendario Popol.° Perpetuo

di G. MENEGUZZI

che contiene tutte le indicazioni dei lunari annuali per secoli passati, per l'attuale e per futuri, che ebbe già uno splendido successo e che fu adottato da quasi tutti gli uffici pubblici di Padova.

# Latteria Padovana

alla Centrale Via dei Servi N. 1068

Tre anni di continuato esercizio

VENDITA

Latte - sano puro non adulterato - genuino - Burro - formaggi - ricotta - Panna da caffè - e la solita **Panna montata.**

I.<sup>a</sup> PROPOSTA.

L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova autorizza il Consiglio di Amministrazione ad erogare, in via di esperimento durante l'anno 1886, L. 30,000 (trentamila) in prestiti per scopi esclusivamente agricoli a Soci della Banca della Provincia di Padova, secondo le norme fissate fra la Banca stessa ed i Comizi Agrari della Provincia nel Convegno 11 Gennaio 1885. È approvata ad unanimità.

II.<sup>a</sup> PROPOSTA.

L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova autorizza il Consiglio di Amministrazione ad erogare le L. 2000 iscritte nel Bilancio 1885, a favore del fondo per Opere di previdente beneficenza, nonchè gli interessi che a tale fondo prevenissero:

a) L. 240 nei soliti premi e colle solite norme a favore degli Allievi della Scuola di Disegno e di Plastica per gli Artigiani della Provincia di Padova;

b) L. 500 per la istituzione di un premio da conferirsi a chi presenterà la migliore e meno dispendiosa formula di Contratto mediante il quale le Banche Popolari possano per l'acquisto di animali, attrezzi rurali o macchine, da consegnarsi in uso ad agricoltori, conservarne la proprietà finchè sieno del tutto pagate, valendosi, per evitare pericoli di perdite quando trattasi di affittuali, dei privilegi accordati dagli Art. 1958, N. 3, ultimo alinea del IV coma, e Art. 1960 del Codice Civile, ed Art. 773 N. 3 del Codice di Commercio;

c) L. 250 per la istituzione di un secondo premio da conferirsi a chi presenterà la miglior formula di Contratto e nello stesso tempo la più economica per spese e tasse, mediante il quale sia possibile effettuare lo sconto di Note di lavoro, Polizze e Mandati tanto di pubbliche che di private Amministrazioni, garantendo la Banca senza ricorrere al metodo dispendiosissimo della cessione in Atti Notarili;

d) L. 1010 in aumento al fondo stanziato l'anno scorso per l'acquisto di Polizze intere o parziali di Assicurazione sugli infortuni degli operai sul lavoro. È approvata ad unanimità per ogni singolo capitolo ad a) b) c) d).

Avendo l'Assemblea dispensata la Presidenza dalla lettura del Bilancio finale della gestione 1885 per la distribuzione fattane ai Soci, si passa alla votazione della relativa proposta sulla quale il Consiglio dichiara d'astenersi dal votare:

III.<sup>a</sup> PROPOSTA.

L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova, udita la Relazione del Consiglio Amministrativo ed il Rapporto dei Sindaci, approva il riparto degli utili in L. 4 (quattro) per ogni Azione saldata, nonchè il Bilancio di chiusura dell'esercizio 1885, già distribuito ai Soci, sommanente a L. 9,544,689 96 (Nove milioni Cinquecentoquarantaquattromila Seicentottantanove Cent. novantasei) in Attivo, e altrettante in Passivo. È approvata all'unanimità.

Dopo ciò il Presidente avverte che non essendo possibile la trattazione degli argomenti segnati ai N. 4, 7 e 8 dell'Ordine del Giorno, occorrendo per primo la presenza di almeno cento Soci e il voto favorevole di tre quarti almeno dei votanti (Art. 43 dello Statuto), si passerà ad esaurire gli oggetti ai N. 5 e 6 rimettendo a Martedì p. v. la discussione e votazione degli altri secondo il disposto dell'Art. 41 del vigente Statuto.

Senonchè l'Assemblea dubitando che in giorno feriale si possa raggiungere il numero di cento Soci, dichiara prorogata la Seduta, e determina di riconvocarsi Domenica 7 Marzo p. v. alle ore 11 ant. per trattare gli oggetti relativi alle aggiunte allo Statuto, alle nomine delle cariche sociali ed alla fissazione delle somme da impiegarsi secondo l'Art. 62 dello Statuto.

Data poi la parola al Comitato Direttivo dei Prestiti all'onore, l'avv. Eustorgio Caffi porge lettura del Rapporto del Comitato stesso sull'andamento dei Prestiti durante l'anno 1885; dopo di che si passa alla votazione della seguente proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione:

IV.<sup>a</sup> PROPOSTA.

L'Assemblea dei Soci della Banca Cooperativa Popolare di Padova autorizza il Consiglio di Amministrazione, a termini dell'Art. 16 lettera I dello Statuto, ad impiegare durante l'anno 1886 nei Prestiti sull'onore una somma non maggiore di L. 8000 (ottomila) a termini dell'inerente Regolamento. È approvata.

Il Presidente interroga l'Assemblea se autorizza il Consiglio a dare esecuzione alle proposte già votate, e l'Assemblea accorda tale autorizzazione. Dopo ciò la Seduta viene levata alle ore 1 pom.

Padova, 28 Febbraio 1886.

Il Presidente dell'Assemblea GIUSEPPE SALVADEGO

Il Segretario A. SOLDA'

Rendite e Spese

Table with columns for 'GESTIONE ORDINARIA' and 'GESTIONE ORDIN.' showing financial data for 'Rendite e Spese' and 'Pesì, Spese e Perdite'.

Pesì, Spese e Perdite

Table with columns for 'GESTIONE ORDIN.' showing financial data for 'Pesì, Spese e Perdite'.

SITUAZIONE FINANZIARIA accertata a 31 Dicembre 1885

Main financial statement table with columns for 'RESTANZE ATTIVE' and 'RESTANZE PASSIVE'.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Maso Trieste, Presidente; Salvadego conte Giuseppe, Vice-presidente; Coletti comm. Domenico, Vice-presidente; Direttore A. Solda'

CONSIGLIERI

List of council members: Alessio avv. Giulio, Argenti avv. Giulio, Bellini dott. Teobaldo, Bellati nob. Agostino, Calegari Giuseppe, Catticich dott. Giovanni, Faccanoni Alessandro, Giustinian Girol. Antonio, Indri Giuseppe, Poggiana avv. Giuseppe, Pollini dott. Luigi, Biello dott. Giovanni, Scalfò Alessandro, Tivaroni avv. Carlo, Treves bar. Mario, Viterbi dott. Giuseppe.

I Sindaci: Fusari Rag. Antonio, Astolfi Ferdinando, Bono Luigi Tomaso

Il Contabile: G. Belzini

Il Cassiere: G. B. Zaccaria

Advertisement for ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES, mentioning Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione and Emicranie, Crampi di stomaco.